

gramma di visita del consigliere Antonio Mazzone, ivi compreso un incontro con i lavoratori del CMP;

come valuti il comportamento del consigliere di amministrazione delle Poste che ha effettuato una visita ufficiale confondendo, ad avviso degli interroganti, il ruolo di amministratore con quello di ex parlamentare in manifesta campagna pre-elettorale, coinvolgendo peraltro nella stessa visita uno dei sindacati con cui il gruppo Poste Italiane ha un confronto in atto;

se tale evento sia da considerare parte integrante dell'iniziativa politica del Governo, volta a dividere le organizzazioni Sindacali ogniqualvolta siano impegnate in vertenze a tutela dei lavoratori. (3-00786)

\* \* \*

### ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta scritta:*

CENTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

la legge finanziaria 2001 con l'articolo 43, ha disposto la vendita di immobili e alloggi appartenenti anche al patrimonio degli enti, fra i quali anche l'INA;

gli edifici ex INA di via Taranto 93/95 e via Enna 20/22 di Roma sono attualmente di proprietà della società Auriga srl del gruppo Pirelli, succeduta nella dismissione del patrimonio immobiliare alla Unim spa, a sua volta succeduta all'INA;

il 23 febbraio 2001, tra la società Auriga e le rappresentanze sindacali degli inquilini era stato raggiunto un accordo, alle cui condizioni molti degli inquilini hanno esercitato il diritto di prelazione sull'immobile (in blocco od in forma frazionata);

dall'inizio del 2002 a detta degli inquilini, peraltro riuniti in una Associazione denominata Quattro Pini, le condi-

zioni che avevano sottoscritte un anno prima sono state modificate in peggio per quanto riguarda la possibilità di acquisto in blocco;

l'Associazione Quattro Pini si è formata per poter manifestare le volontà degli inquilini dei suddetti immobili e in particolare per avanzare tre proposte: l'acquisto in blocco dei palazzi per ottenere in questo modo il minore e migliore prezzo possibile; la conquista di un credito agevolato per chi partecipa all'acquisto in blocco dei palazzi; la possibilità per chiunque non potrà o non vorrà acquistare la casa di poter restare in affitto nell'abitazione dove si trova attualmente e quindi ovviamente il diritto alla casa per tutti —:

se siano a conoscenza dei fatti e se questi corrispondano al vero e quali iniziative intendano intraprendere, ognuno per la propria competenza, affinché, come già accaduto in analoghe occasioni, la prefettura di Roma apra un tavolo di transazione tra i proprietari degli immobili e gli inquilini;

quali iniziative normative il Governo intenda adottare affinché casi come quello sopra descritto, comune a molte altre situazioni verificatesi in tutto il territorio nazionale, possano essere risolti evitando speculazioni finanziarie e garantendo il diritto alla casa per le famiglie che non sono in grado di acquistare le proprie abitazioni così come avanzato anche dall'associazione in oggetto. (4-02426)

\* \* \*

### GIUSTIZIA

*Interrogazioni a risposta scritta:*

RICCIOTTI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

la direzione di Rebibbia N.C. — Nucleo traduzioni e piantonamenti non ha pagato al personale di polizia penitenziaria ivi operante le competenze di cui all'articolo 11 del decreto del Presidente

della Repubblica 254 del 1999 riguardante il lavoro straordinario svolto dallo stesso personale sopra citato;

la stessa direzione dal mese di ottobre 2001 non provvede alla liquidazione delle competenze di cui all'articolo 6, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica n. 254;

la stessa direzione di Rebibbia N.C. anche per il corrente mese non effettuerà il pagamento del lavoro straordinario e delle indennità accessorie, e che le competenze relative ai mesi di novembre e dicembre 2001 e di gennaio e febbraio 2002 non si sa quando saranno pagate al personale di polizia penitenziaria;

tra l'altro che gli inserimenti debitori del mese corrente, saranno effettuati presumibilmente nel mese di marzo 2002 così che il personale di polizia penitenziaria ivi operante si troverà a pagare debiti doppi in una sola volta —:

se sia a conoscenza dei fatti riportati in premessa e se non riscontri l'esistenza di forme di responsabilità in relazione alla mancata corresponsione degli emolumenti a vario titolo spettanti al personale di polizia penitenziaria. (4-02427)

LUCIDI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

il delegato sindacale presso la Casa circondariale di Rovigo, Gianpietro Pegoraro, ha posto alcune questioni per la tutela dei lavoratori e per l'organizzazione del lavoro della Polizia penitenziaria quali la sicurezza sul lavoro; l'effettiva partecipazione all'attività di osservazione e trattamento del personale di Polizia penitenziaria (articolo 5 della legge n. 395 del 1990); la protezione dal *mobbing* e dallo *stress* da lavoro anche in riferimento al triste evento del suicidio di un agente di Polizia penitenziaria in servizio a Padova;

il direttore dell'istituto, anziché affrontare nel merito il confronto sindacale, ha emanato successivi atti con i quali incaricava formalmente Gian Pietro Pego-

raro, in qualità di vice ispettore alle proprie dipendenze, di: predisporre il piano anti-incendio per l'istituto; partecipare a tutte le riunioni del SERT (servizio tossicodipendenze dell'azienda USL) e di istituire un archivio con nuovi fascicoli individuali dei detenuti in cui fossero raccolti le indicazioni « osservazionali » formulate dal personale di Polizia penitenziaria; individuare eventuali problemi di ordine relazionale, affettivo e quant'altro che possano travagliare gli operatori di Polizia penitenziaria e comprometterne così l'attività in servizio o la vita esterna;

si tratterebbe, in realtà, di un diffuso espediente di alcuni Direttori che, anziché porre in discussione le proprie responsabilità e i propri metodi di gestione del servizio istituzionale loro affidato e della struttura e dell'organizzazione del lavoro da loro diretta, scaricano sul rappresentante sindacale il compito di risolvere i problemi sollevati dai lavoratori;

la legge n. 626 del 1992 individua con precisione i compiti e le responsabilità del datore di lavoro, del rappresentante della sicurezza e dei diversi organi tecnici che devono concorrere alla sicurezza dei luoghi di lavoro;

l'Amministrazione penitenziaria ha messo a disposizione dei Direttori di istituto le risorse per ricorrere ad organi tecnici ed agenzie specializzate per affrontare i problemi della sicurezza;

la ASL di Rovigo ha giudicato il carcere pressoché inagibile e richiederebbe radicali interventi di ripristino delle condizioni di salubrità, di igiene e sicurezza degli ambienti di vita e di lavoro;

l'ordinamento penitenziario prevede che la segreteria tecnica del gruppo di osservazione e trattamento sia affidata ad un educatore e che i dati sull'osservazione e sul trattamento individualizzato siano raccolti nella cartella biografica personale e che pertanto la costituzione di separate gestioni di archivi e di cartelle dei detenuti ai fini della attività di osservazione e di trattamento dei detenuti risulterebbe scor-

retta e priva di quella organicità propria del lavoro d'*équipe* richiesto espressamente dalla normativa;

l'attività del SERT richiede anche il raccordo e il confronto con gli operatori penitenziari, ma, fondamentalmente, è attività terapeutica e riabilitativa tutelata dal riserbo professionale proprio degli operatori sanitari;

la vita affettiva e di relazione delle persone è protetta dalle norme sulla *privacy* e perciò la disposizione del direttore dell'istituto di indagare sulla vita privata e di relazione degli agenti di polizia penitenziaria risulterebbe illegittima;

in riferimento alle malattie da *stress* da lavoro, il Direttore del carcere di Rovigo ha deciso di trasmettere acriticamente tutti i certificati medici del personale alla Procura della Repubblica;

sono costantemente segnalati episodi gravi di ostilità e contrapposizione da parte di alcuni direttori di istituti penitenziari nei confronti del personale del Corpo di polizia penitenziaria e delle rivendicazioni di tutela dei diritti e della innovazione nell'organizzazione del lavoro, derivanti da Accordi sindacali nazionali sottoscritti dal Ministero e dalle organizzazioni sindacali del personale;

ad esempio, il Tar dell'Emilia-Romagna ha dovuto dichiarare la nullità dei giudizi di insufficiente rendimento in servizio attestati dal Direttore della casa circondariale di Reggio Emilia con l'apposizione di un timbro sulle schede valutative di cui è prevista la compilazione analitica;

con interrogazione a risposta scritta presentata dal senatore Iovine ed altri sono stati segnalati abusi ed atti vessatori nei confronti del personale penitenziario in servizio presso la Casa circondariale di Vibo Valentia da parte del Direttore dell'istituto;

risulterebbe in atto una recrudescenza di conflittualità, con l'avvio di procedimenti disciplinari nei confronti di

agenti di polizia penitenziaria, che attengono all'esercizio dei diritti individuali o a critiche di natura sindacale che verrebbero configurate come indebite censure dell'operato degli organi superiori —:

quali provvedimenti e quali direttive intenda adottare il Ministro della giustizia per ripristinare corrette relazioni con il personale secondo lo spirito democratico e di apertura alla soluzione dei gravi problemi, così come previsto dalla legge di riforma del Corpo di polizia penitenziaria e dagli accordi sindacali di comparto e di amministrazione a livello nazionale;

se non ritenga superati o abbisognevoli di rivisitazione il sistema classificatorio del rendimento individuale degli appartenenti al Corpo di polizia penitenziaria ed il sistema disciplinare che si presta ad abusi, a distorte interpretazioni e a carenti tutele del personale;

quali misure intenda promuovere per ristabilire trasparenti criteri di responsabilità da parte di chi è chiamato a dirigere importanti e delicate strutture penitenziarie, secondo le regole definite dagli ordinamenti, superando anacronistici e deleteri atteggiamenti personalistici che privilegiano l'affermazione del potere gerarchico a scapito dell'efficienza dei servizi e del necessario clima di collaborazione che investe tutte le professionalità impegnate nel settore penitenziario. (4-02431)

\* \* \*

## INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

*Interrogazione a risposta scritta:*

REALACCI. — *Al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

è stato pubblicato su *l'Unità* del 5 marzo 2002 un articolo intitolato «Lunardi, promozioni doc all'Anas», in cui viene riportata la notizia della nomina di Michele Minenna alla direzione generale dei lavori dell'Anas;